

Prendi due e paghi zero

Cub Scuola Torino

13-01-2005

Precariato scuola - Proposta Valditara

La logica che sta dietro la proposta dell'onorevole Giuseppe Valditara - immissione in ruolo dei precari che ne hanno maturato il diritto da anni su buona parte dei posti d'insegnamento vacanti entro il 2006, ma ricorrendo alla mancata ricostruzione di carriera maturata con gli anni di servizio attraverso le supplenze - ha una logica tanto elementare quanto perversa.

Proviamo a riassumerla:

- si bloccano le immissioni in ruolo per anni determinando un dilatarsi del precariato. Alleghiamo una tabella riassuntiva a questo proposito ricordando che i precari - il 15% dei docenti - sono, fra i non docenti, oltre il 30%;
- si determina un invecchiamento medio della categoria e, con la riforma pensionistica, si aggrava, in tendenza la situazione;
- si "scopre", guarda caso in fase pre elettorale, la questione;
- si offre ai colleghi precari la speranza dell'immissione in ruolo in cambio di un taglio delle retribuzioni, naturalmente provvisorio come se non sapessimo che nulla è così stabile quanto le misure provvisorie.

In un colpo solo, si punta ad ottenere un facile consenso fra i colleghi precari che, legittimamente, pur di avere quanto loro spetta di diritto ma non viene concesso di fatto, possono "apprezzare" la proposta e a tagliare le retribuzioni degli insegnanti a partire, guarda caso, dai possibili neoassunti.

La CUB Scuola ritiene che sulla questione sia inaccettabile lo sfruttamento della condizione dei colleghi precari e che vada posta, con forza, la questione degli organici.

Tutti i colleghi che ne hanno maturato il diritto devono essere immessi in ruolo sulle cattedre disponibili senza scambi indecenti fra occupazione e retribuzione.

Invitiamo i colleghi precari a non cadere nella trappola preparata da settori della maggioranza e che vede una certa disponibilità da parte dei settori più concertativi del sindacalismo scolastico e l'assieme della categoria a mobilitarsi per la difesa dell'organico e di una scuola pubblica di qualità.